

SCHEDA BIOGRAFICA

1797 *24 marzo, Venerdì, ore 3 di notte* Antonio Francesco Davide Ambrogio Rosmini Serbati nasce a Rovereto "paese italianissimo", come lo definirà Niccolò Tommaseo, anche se dal 1509 faceva parte dell'impero austriaco da Pier Modesto, Patrizio Tirolese, Nobile del Sacro Romano Impero e da Giovanna dei Conti Formenti di Riva. Antonio era secondogenito dopo Gioseffa Margherita e prima dei fratelli maschi Giuseppe e Felice.



25 *marzo* Viene battezzato nella festa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria.

1804-1808 Frequenta la Civica scuola popolare di Rovereto, fondata trent'anni prima dall'imperatrice Maria Teresa.

1808-1812 Scuola di latinità.

1812-1814 Frequenta il Ginnasio di Rovereto. Il primo anno è dedicato alla scuola di *umanità*, il secondo alla *rettorica*.

Risale a questi anni (1813-1814) la stesura del *Giorno di solitudine*.

Nel *Diario personale* compaiono le prime annotazioni attestanti la chiamata a seguire il Signore più da vicino.

1814-1816 Biennio di studi privati di filosofia, matematica e fisica sotto la guida del prete roveretano Pietro Orsi. Il corso è voluto dal padre Pier Modesto allo scopo di non costringere i giovani roveretani dotati ad abbandonare la cittadina per proseguire altrove gli studi. Sede ordinaria delle lezioni è la casa del cugino Antonio Fedrigotti.

1816 *12 agosto* Esami di lettere e storia, filosofia teoretica e pratica, geometria, algebra e fisica al Liceo Imperiale di Trento, con esito brillante.

22 *novembre* Rosmini giunge a Padova per frequentare la facoltà di teologia di quella Università.

1817 Per una ristrutturazione degli studi teologici voluta dal governo austriaco, il giovane studente passa dal primo al terzo anno.

Alle lezioni di diritto canonico fa conoscenza e amicizia con Niccolò Tommaseo.

7 *novembre* Indossa la veste ecclesiastica talare.

1818 *maggio* Riceve la tonsura e gli ordini minori.

In questi anni di Padova concepisce il progetto di una *Enciclopedia cristiana italiana*, con intenti

apologetici, come risposta cattolica alla *Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert.

1819 *novembre* Tornato a Rovereto per la preparazione al sacerdozio, essendo vacante la sede vescovile di Trento riceve il suddiaconato a Bressanone.

Accarezza il progetto di una *Società degli amici*.

1820 *gennaio* Muore settantacinquenne il padre.

24 *febbraio* Avendo accompagnato a Verona la sorella Margherita dalla marchesa Maddalena di Cansossa, questa propone al Rosmini, che gentilmente rifiuta, di creare un Istituto religioso maschile da affiancare a quello femminile da lei stessa fondato.

2 *luglio* Perdurando la vacanza della cattedra episcopale trentina, riceve il diaconato a Rovereto per mano del vescovo di Chioggia mons. Giuseppe Maria Manfrin, che gli conferirà pure l'ordinazione presbiterale.

Settembre Si inaugura a Rovereto l'orfanotrofio fondato da Margherita. Il fratello le fa dono della prima stesura dell'operetta *Della Educazione Cristiana*, che pubblicherà nel 1823, dopo averla inviata in lettura ad Alessandro Manzoni.

A questo periodo risale pure l'altra operetta giovanile *Storia dell'Amore cavata dalle divine Scritture*, che verrà stampata solo nel 1834.

1821 21 *aprile, sabato santo* Viene ordinato prete a Chioggia.

3 *maggio* Messa solenne in S. Marco a Rovereto.

1822 *quaresima* Il vescovo lo manda vicario parrocchiale a Lizzana in aiuto del parroco morente Bartolomeo Scrinzi.

Giugno Laurea in teologia a Padova con una tesi *De Sibyllis lucubrationum*.

1823 6-29 *aprile* Viaggio e soggiorno a Roma con l'ungherese mons. Ladislao Pyrker, patriarca di Venezia.

L'anziano Papa Pio vii lo incoraggia a continuare gli studi di filosofia.

Settembre Nella chiesa di S. Marco in Rovereto tiene il *Panegirico alla santa e gloriosa memoria di Pio vii*, defunto il 20 agosto. Per gli infiniti ostacoli frapposti dalla censura austriaca alla pubblicazione del testo proprio con questa vicenda cominciano le difficoltà del Rosmini con quel regime poliziesco l'opuscolo uscirà anonimo a Modena solo nel 1831.

1824 *autunno* La sorella Margherita si stabilisce a Verona presso la marchesa di Canossa che la accoglie fra le sue suore. Morirà trentanovenne, religiosa di quella Congregazione, nel giugno 1833.

1825 Rosmini si ricorda della proposta rivoltagli nel 1820 dalla marchesa di Canossa circa l'Istituto dei Figli della Carità e vi pensa seriamente.

Scrive *Sull'unità dell'educazione*, che pubblicherà a Firenze nel 1826.

Scrive il saggio *Sulla divina Provvidenza nel governo dei beni e dei mali temporali*. Pubblicato una prima volta nel 1826, diventerà poi il libro ii della *Teodicea*.

1826 *marzo* Lascia Rovereto per stabilirsi a Milano, dove frequenta tra le altre le case del conte Giacomo Mellerio e di Alessandro Manzoni. Avrà occasione di leggere in bozze *I Promessi Sposi*.

1827 Pubblica *Sui confini dell'umana ragione ne' giudizi intorno alla divina Provvidenza*, poi libro i della *Teodicea*.

Esce a Milano lo scritto di estetica *Sull'idillio e sulla nuova letteratura italiana*.

8 *giugno* In casa del conte Mellerio incontra il giovane prete lorenese Giovanni Battista Loewenthal, che si dichiara disposto a condividere il suo piano di fondare un Istituto religioso maschile, e ne farà parte per diversi anni.

1828 20 *febbraio, mercoledì delle ceneri* Antonio Rosmini inizia la quaresima in solitudine al Monte Calvario sopra Domodossola. Nell'arco di due mesi scrive le *Costituzioni dell'Istituto della Carità (Constitutiones Societatis a Charitate nuncupatae)*.

Giugno In occasione di un viaggio a Torino conosce l'apologista cattolico Félicité de Lamennais, che desiderava incontrarlo. Lo smisurato orgoglio dell'abate francese lo spaventa.

Novembre Si reca a Roma per un lungo soggiorno di cura e di riflessione, in cerca di lumi sul proprio futuro.

1829 15 *maggio* L'amico cardinale Mauro Cappellari gli procura col nuovo Papa Pio viii un'udienza che non dimenticherà mai più. Il pontefice lo conferma nella sua duplice missione di pensatore ("è volontà di Dio che voi vi occupiate di scrivere libri") e di fondatore ("se ella pensa di cominciare con una piccola cosa e lasciar fare tutto il resto al Signore, noi approviamo ...").

1830 A Roma pubblica le *Massime di perfezione cristiana*, un libretto di 56 pp. cui rimarrà affezionato fino alla morte, e il *Nuovo Saggio sull'Origine delle Idee*, quattro voll. che destano ovunque l'ammirazione degli intenditori, fra i quali Pasquale Galluppi, Vincenzo Gioberti, Niccolò Tommaseo e Alessandro Manzoni.

13 *maggio* È di ritorno al Calvario di Domodossola.

1831 *maggio* A Milano attende alla stampa dei *Principi della scienza morale*. Quindi si reca a Trento.

1832-1833 Scrive *Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa*, che non pubblicherà fino all'elezione al soglio pontificio (1846) del cardinale Giovanni Maria Mastai-Ferretti, Pio ix.

1834-1835 Attende alla stesura del *Trattato della coscienza morale* e del *Rinnovamento della filosofia in Italia proposto dal Conte Terenzio Mamiani ed esaminato da Antonio Rosmini Serbati*, un volume di 700 pp. che gli consente di chiarire e sviluppare le tesi del *Nuovo Saggio sull'Origine delle Idee*.

1837 Su richiesta del Papa Gregorio xvi invia a Roma le *Costituzioni dell'Istituto della Carità*, che dopo varie peripezie verranno approvate il 20 dicembre 1838.

1839 Trasferisce la propria residenza personale a Stresa.

Scrive *Del principio supremo della Metodica e di alcune sue applicazioni in servizio dell'umana educazione*.

Pubblica il *Trattato della coscienza morale* e, per i suoi che dovranno predicare esercizi spirituali e

missioni al popolo, il *Manuale dell'Esercitatore*.

1841 Il *Trattato della coscienza morale* viene attaccato nel libello anonimo *Alcune affermazioni del signor Antonio Rosmini, prete roveretano, con un saggio di Riflessioni scritte da Eusebio Cristiano*. Accusato di idee ereticali, Rosmini replica con due scritti.

Ha inizio così quella che presso gli storici va sotto il nome di *questione rosminiana*.

Fra gli avversari del Roveretano emergono alcuni gesuiti, a capo dei quali troviamo niente meno che il Preposito generale della Compagnia, l'austero asceta olandese Gerhard Roothaan.

1841-1843 pubblica in due voll. di complessive 1700 pp. la *Filosofia del diritto*.

1842 15 gennaio Muore ottantacinquenne la madre.

1843 7 marzo Perdurando, anzi essendosi esacerbata la polemica gesuiti/rosminiani, Gregorio xvi impone precettivamente ai due superiori generali di non scrivere e di non permettere che si scriva ulteriormente sulla controversia.

1843-1848 Periodo di relativa calma in cui Rosmini può dedicarsi ai suoi Istituti (è nato anche quello femminile) e agli studi.

1844 Richiesto dallo storico Cesare Cantù, scrive il *Sistema filosofico*, articolazione di tutte le scienze in cui si dirama la filosofia.

1845 Scrive il libro iii della *Teodicea*. Verrà pubblicato assieme ai primi due (vedi anni 1825 e 1827), riveduti e con l'aggiunta di una *Appendice sui bambini morti senza battesimo*.

1845-1846 A Giuseppe Sciolla, professore all'università di Torino, invia il *Compendio di Etica e breve storia di essa*.

1847 Esortato dal cardinale Giovanni Soglia, redige un *Saggio sul Comunismo e sul Socialismo*.

Anonime, senza titolo e senza data vengono stampate verso la fine dell'anno le cosiddette *Postille*, un libello di 48 pp. in formato grande in cui si riportano 327 proposizioni del Rosmini accompagnate dalle più gravi censure (= postille). Lo stampato viene distribuito segretamente a vescovi selezionati con preghiera di sottoscrivere una lettera di richiesta di condanna.

1848 Viene finalmente pubblicato a Lugano dalla Tipografia Veladini & Comp., senza il nome dell'autore, lo scritto *Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa. Trattato dedicato al Clero Cattolico*.

Nello stesso anno esce *La Costituzione civile secondo la giustizia sociale* in cui sono riassunte le tesi di fondo della *Filosofia del diritto* arricchita di una appendice *Sull'Unità d'Italia*.

Da luglio cominciano ad apparire nel *Risorgimento*, diretto da Camillo Benso di Cavour, gli articoli sulla *Costituente del regno dell'Alta Italia*.

3 agosto Il Consiglio dei Ministri del governo piemontese affida a Rosmini una missione diplomatica presso Pio ix in vista della stipula di un concordato tra la Chiesa e il Piemonte e della creazione di una Confederazione di stati italiani sotto la presidenza del Papa.

15 agosto A Roma il Papa accoglie Rosmini con molta benevolenza. Sei giorni dopo gli preannuncia il cappello cardinalizio. Più in là il cardinale Soglia e prelati di Curia gli svelano

l'intenzione del Papa di nominarlo Segretario di Stato.

Autunno Cominciano a montare nei confronti di Rosmini le invidie personali, le diffidenze sulle sue idee politiche (si teme spinga il Papa verso la guerra), i dubbi sull'ortodossia delle sue ultime pubblicazioni.

11 ottobre La missione diplomatica del Rosmini può considerarsi fallita per le tergiversazioni del governo subalpino.

4 novembre Il domenicano Giacinto De Ferrari consegna in Curia le severe conclusioni del proprio esame delle *Cinque Piaghe*. Analogo anche se più moderato il giudizio di mons. Giovanni Corboli-Bussi sulla *Costituzione civile secondo la giustizia sociale*.

26 novembre Rosmini segue il Papa rifugiatosi a Gaeta, dove il partito politicamente intransigente, a lui avverso, si rafforza.

Sostiene ingenuamente le proprie tesi politiche davanti al Papa che continua a dimostrarglisi ben disposto ma pian piano si rende conto della atmosfera di insincerità in cui si trova immerso.

1849 Gennaio Ritenendo opportuno abbandonare Gaeta, si stabilisce temporaneamente a Napoli dove attende alla stampa di opere minori. Gli avversari ne approfitteranno per infliggergli il colpo mortale.

30 maggio A Napoli, nella seduta della Congregazione dell'Indice, vengono condannate le *Cinque Piaghe* e la *Costituzione civile secondo la giustizia sociale*.

6 giugno A Gaeta il Papa sanziona la condanna.

9 giugno Tornato a Gaeta, Rosmini incontra il Pio ix che gli parla di politica ma senza far cenno della ratifica della sua condanna.

Alcuni giorni dopo si ingiunge in malo modo a Rosmini di lasciare Gaeta. Gli viene negata persino l'opportunità di salutare il Pontefice.

15 agosto Ad Albano presso il cardinale Antonio Tosti riceve la notizia ufficiale della condanna. Lo stesso giorno scrive a Viterbo al p. G. Buttaoni, Maestro del Sacro Palazzo, dichiarando la propria sottomissione.

2 novembre È di nuovo finalmente a Stresa. Nel viaggio di ritorno ha scritto l'*Introduzione del Vangelo secondo S. Giovanni commentata*.

1850 Pubblica la *Introduzione alla Filosofia*, che contiene il *Discorso sugli Studi dell'Autore* e altri saggi già apparsi tra il 1827-1847.

Alessandro Manzoni dà alle stampe il *Dialogo dell'invenzione*, in cui si dichiara filosoficamente alunno di Rosmini.

Dicembre Escono a Milano anonimi (ma in realtà dovuti al gesuita Antonio Ballerini, professore di morale al Collegio Romano) i primi due volumi dei *Principj della scuola rosminiana esposti in lettere familiari da un prete bolognese*.

19 dicembre Le *Postille* del 1847 vengono riprovate dalla Congregazione dell'Indice, che però non le condanna formalmente perché nessuno ha mai sporto denuncia.

1851 *12 marzo* Pio ix rinnova alle due parti contendenti (gesuiti e rosminiani) il precetto del silenzio già impartito da Gregorio xvi.

Per chiudere definitivamente la questione, il Papa sottopone tutte le rimanenti opere del Rosmini all'esame della Congregazione dell'Indice.

1853 Pubblicazione della *Logica*, composta tra il 1850-1851.

1854 *3 luglio* La Congregazione generale dell'Indice presieduta dallo stesso Pio ix dichiara con decreto *Antonii Rosmini-Serbati opera omnia, de quibus novissime quaesitum est, esse dimittenda*.

Agosto Rosmini fa testamento, lasciando tutti i propri beni ai religiosi dell'Istituto della Carità.

1855 *22 febbraio* Interrompe il voluminoso manoscritto della *Teosofia*.

1855 *1 luglio* Dopo una dolorosa agonia di otto ore Antonio Rosmini, poco più che cinquantottenne, muore a Stresa nelle primissime ore del giorno.

[Scheda compilata da [Nunzio Galantino](#) per la recente edizione critica di A. Rosmini, *Delle Cinque Piaghe della Santa Chiesa*, [San Paolo](#), Cinisello Balsamo 1997, 71-77]